

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" - SQNPI - Adesione gestione controllo - 2023 Allegato 1_rev. 9.1 del 15/11/2022- redatto dal GTQ il 11/11/2022, approvato dall'OTS il 15/11/2022 e modificato con p.a. il 9/12/2022				TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE				
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE							<p>Per le aziende singole esclusione del lotto per NC grave nei casi espressamente previsti o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità.</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)</p>	<p>Per le aziende singole sospensione dell'azienda se di sono 5 NC2 o somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 20</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'CA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo</p>	
0.1				Registrazioni		<p>Registrazione trattamenti fitosanitari. La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	<p>In caso di mancato aggiornamento la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione, esecuzione del trattamento.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			<p>Il mancato aggiornamento dei dati sul sistema informatizzato entro la raccolta comporta l'esclusione dell'Azienda.</p>
0.2				Registrazioni		<p>Registrazione fertilizzazione. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione, In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>	<p>In caso di assenza completa delle registrazioni si applica l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC.</p>		<p>Il mancato aggiornamento dei dati sul sistema informatizzato entro la raccolta comporta l'esclusione dell'Azienda.</p>
0.3				Registrazioni		<p>Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>	<p>In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3.</p>		<p>I soggetti che gestiscono i disciplinari possono stabilire il termine di registrazione delle altre operazioni colturali. In caso di gestione consortile dell'irrigazione i dati sono forniti direttamente al Soggetti Gestori del Disciplinare dai Consorzi Irrigui, pertanto l'azienda agricola deve indicare nel quaderno di campagna la gestione consortile che la esoneri dalle predette registrazioni.</p>
0.4				Registrazioni		<p>Registrazione operazioni colturali. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione, In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPISTICA DI ADESIONE	Rispetto termini di adesione		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica	CD		100%	Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica NC 1 per le ACA		Sospensione azienda ai fini della certificazione (marchio). Eventuale decurtazione del premio da parte della Regione o PA competente ai fini ACA	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'	Comunicazione eventuali variazioni, cessione particelle e cambio destinazione culturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1			
0.10	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo culturale.		Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	CD-CI		∕n	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di particelle interessate) nel caso in cui la destinazione culturale sia difforme da quella della domanda - ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazioni, o di conformità ACA.			
0.11	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo culturale.		Garantire coerenza della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	CD-CI		∕n	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di particelle interessate) nel caso in cui le particelle censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione culturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento OoC		
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBLIGHI CONTRATTUALI	Pagamento dei corrispettivi dovuti all'OoC		Vedere punto 8.3 della Norma				Vedere punto 8.3 della Norma		Vedere punto 8.3 della Norma	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI	Pubblicizzare, in qualsivoglia maniera (sito web, cartellonistica etc.), l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI.		A partire dal 2023 rispetto in forma obbligatoria per tutti (marchio e ACA) e per il 2022-obbligatorio-solo-per-chi-opera-per-la-certificazione-facoltativo-transitorio	CD-CI			NC lieve-1			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata											
1	<u>Difesa e controllo delle infestanti.</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	1.1			1. uso di soli prodotti ammessi, velet e die- sommercializzati e non venocidi; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima ettaro indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pf	Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste dal SI (<i>inoltre email all'ICQRF</i>)	CD o CI	100%	∅	3	SI	
	1.2			Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura							
		1.2.1		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate <i>all'ICQRF - con le modalità previste dal SI.</i>	CD o CI	100%	∅	2		Per questa NC si applica l'esclusione del lotto/UEC.
		1.2.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduo)	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate <i>all'ICQRF - con le modalità previste dal SI.</i>	CI	100%	∅	3	SI	
		1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate <i>all'ICQRF - con le modalità previste dal SI.</i>	CD o CI	100%	∅	2		Il mancato rispetto del numero di interventi previsti per le sostanze attive applicabili comporta l'esclusione del lotto/UEC. (in vigore a partire dal 2022)
		1.4		rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura	Norme DPI Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'ODC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da eseguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	∅	2		
		1.6		Non applicabile							Il mancato rispetto del numero di interventi delle temistiche d'impiego previste per le sostanze attive applicabili comporta l'esclusione del lotto/UEC. (in vigore a partire dal 2022)
		1.7		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1		
		1.8		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1		È possibile fare riferimento a monitoraggio compensatori erogati dai servizi tecnici anche in caso di cooperative, organizzazioni produttive.
		1.9		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1		
		1.10		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1		
		1.10		Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici	Verificare vigenza dell'autorizzazione del controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti		100%	∅	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; Vedi anche ESCL/ SOSP AZIENDA	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	La regolazione (taratura) presso i centri prova autorizzati delle nuove attrezzature deve essere effettuata entro due anni dall'acquisto. Tale disposizione si applica anche all'acquisto di attrezzatura usata qualora precedentemente impiegata su coltura diversa.
		1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati.	Normativa cogente	CD o CI	100%	∅	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	Anche prestazione d'opera tra aziende

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata <u>Tecniche agronomiche</u>												
2	<u>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale.</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Gravità 2.
4	<u>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione.</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
	4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		In regime SCNPI tale obbligo non va verificato in quanto l'Italia ha vietato l'uso di OGM e ha organizzato controlli per verificare tale divieto.	CD	100%	∅	3	SI		
	4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" o portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
	4.5.1		<u>colture ortive</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. <u>Colture erbacee</u> : si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	∅	1			
	4.5.2		<u>colture arboree</u> : se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAO oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	∅	3			
	4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	∅	1			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari"							
	6.1	Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nella fase di preparazione del terreno dovranno essere salvaguardate o migliorate le condizioni per garantire il corretto deflusso delle acque superficiali, lo scolo delle acque di infiltrazione e la traslabilità ai mezzi meccanici in condizioni di sicurezza. In caso di mancato rispetto gravità 1.
	6.2	I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	6.3	I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della pendenza, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	6.4	I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
6	<u>Avvicendamento culturale</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari									
	6.1	Adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	\n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.			
	6.2	Per singole colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			
	6.3	Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			
	6.4	Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7	Semina, trapianto, impianto.	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	7.1	Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	∕n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti.										
	8.1	nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%.		In alcuni casi le le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI						
	8.1.1	culture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∕n	2			
	8.1.2	culture arboree: all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	∕n	2			L'inerbimento naturale o attraverso la semina, dell'interfiare con prato polifita è obbligatorio a partire dal terzo anno dall'impianto.
	8.2	nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI						
	8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le ripature non si applica questa limitazione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∕n	1			
	8.2.4	culture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acqual temporanei al max ogni 60 m		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∕n	1			
	8.2.5	in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∕n	1			
	8.2.6	culture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfiare (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA).	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	∕n	2			L'inerbimento naturale o attraverso la semina, dell'interfiare con prato polifita è obbligatorio a partire dal terzo anno dall'impianto.
	8.3	culture arboree: nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfiare nel periodo autunno-invernale	nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfiare sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale	CD e CI	100%	∕n	2			L'inerbimento naturale o attraverso la semina, dell'interfiare con prato polifita è obbligatorio a partire dal terzo anno dall'impianto.

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione.		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	9.1		<i>colture arboree</i> : Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	\n	3	SI		
	9.2		<i>colture arboree</i> : ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
10	Fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture perenni, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adottare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	\n	3	SI		
	10.2		<i>Nelle zone ordinarie</i> , rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate - controllo in azienda singole scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	\n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			
	10.3		<i>Nelle zone vulnerabili ai ritardi</i> è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino.	CD	100%	\n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN			
	10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									<i>- l'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari verificato, fino ad un tetto massimo di 6 punti -</i>
	10.4.1		<i>colture erbacee</i> almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompleteness parziale			
	10.4.2		<i>colture arboree</i> all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompleteness parziale			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		11.1		<p>L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico delle colture evitando di superare la capacità di campo in caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.</p> <p>Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.</p> <p>Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, piena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agronometeorologici o altre evidenze oggettive.</p>		<p>In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali</p>	CD	100%	\n	4. In assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione: 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			
		11.2		<p>Si vieta il ricorso Non ricorrere all'irrigazione per scorporamento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA - Deroghe per i nuovi impianti di colture lattiero-alimentari da consorzi di bacini che non garantiscono continuità di fornitura o per gli impianti already in essere. Colture erbacee: irrigazione per scorporamento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi</p>		<p>In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorporamento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione</p>	CI	100%	\n	3			
		11.3		<p>Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).</p>			CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		12.1		<p>Colture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)</p>		<p>Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione</p>	CD e CI	100%	\n	gravità definita dai DPI regionale			
		12.2		<p>Riscaldamento colture protette: I combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pagne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energia alternative (geotermia, energia solare, refill di centrali elettriche)</p>		<p>Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.</p>	CD e CI	100%	\n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	SI		

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	<u>Raccolta</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		13.1	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	∩n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
		13.2	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	∩n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
14	<u>Verifica Qualitativa</u>		Obblighi inerenti le analisi multisensuali									
		14.1	Eseguire analisi multisensuali in autocontrollo: azienda associata (vedi documento adesione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. registrati e non ammessi dal DPI anche se registrati . Non S / applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		∩n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.2	Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse le UEC NC di cui al punto 1.1. Non si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		∩n	3 Per azienda singola socia dell'OA; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.3	Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi ODC	Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme. Per nessuna azienda con NC al punto 1.1 e 1.2 viene effettuato l'analisi m. di una UEC. Non si applica alle richieste di conformità agrochimiche ambientali (ACA)	Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Non si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI	100%	∩n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
15	POST-RACCOLTA		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%.	
	15.1		rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' OC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	Vn	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.6		requisiti ambientali 2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post-raccolta 2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori		monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento; - registrare i reflui (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	Vn	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato	
	15.7		requisiti ambientali 2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post-raccolta 2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori		monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione; - registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) - predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; - effettuare un riesame annuale del piano		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	Vn	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato	
	15.8		requisiti ambientali 2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post-raccolta 2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori		registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	Vn	NC lieve pari ad 1	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
15.9		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti ambientali</p> <p>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia aree interne e piazzali; - Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; - Scarichi di servizi igienici. <p>Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
15.10		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti ambientali</p> <p>monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
15.11		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti ambientali</p> <p>predisporre un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
15.12		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover (per il 2022 il turnover non è da considerarsi)</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari a 2			
15.13		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso INPS oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (DURC) - dimostrare di non aver riportato regolarizzato eventuali condanne amministrative o penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale; 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
15.14		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>effettuare la valutazione dei rischi tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR); - Azione modalità di monitoraggio degli infortuni sul posto di lavoro 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari ad 2 per ogni requisito non rispettato			
15.15		<p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro e - formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1.4 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari a 2			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità											
	16.1	Registrazioni Sul SI dei SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Adozione di un sistema di rintracciabilità o completazione delle informazioni previste dal sistema. Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	∕n	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SQNPI - assenza di sistema rintracciabilità o assenza di manutenzione di uno o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	Per il settore vitivinicolo l'obbligo può essere assolto anche attraverso la registrazione delle informazioni di rintracciabilità sul registro telematico aziendale.
	16.2		Completezza delle registrazioni minime		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento - caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.3		in caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	∕n	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio									Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNFI	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio. <i>Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati</i>		tramite registrazioni o raccolta di documenti. L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuovere le cause. <i>Verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI</i>	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNFI intervenendo con AC (azione correttiva). Lotta classificata non conforme solo in caso di non-eliminazione delle cause di difformità. Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNFI	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio. <i>Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati</i>		tramite registrazioni o raccolta di documenti. <i>UO usando la NC non è gestibile tramite AC</i>	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNFI senza possibilità di intervenire con AC (azione correttiva) — NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNFI	Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore. <i>Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)</i>		verifica dell'esistenza. <i>L'ODC può gestire eventuali NC con AC</i>	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNFI	Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore. <i>Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)</i>		verifica dell'esistenza. <i>Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.</i>	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi al autocontrollo.		tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI. Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE	
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI. Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nei SQNPI.		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio A-III abusi del marchio tali da: -causare o divisione di consumatori; -danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		4-rambire-registrazioni o raccolta di documenti. Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio -A-III abusi del marchio tali da: -causare o divisione di consumatori; -danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		4-rambire-registrazioni o raccolta di documenti. Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	